

Consulenza indipendente: scelte più consapevoli per gli investitori, dopo la rendicontazione dei costi

Il FeeOnly Summit di fine ottobre, organizzato da Consultique, vedrà coinvolti i principali attori del risparmio gestito e apporterà un grosso contributo all'educazione finanziaria

di Marco Ciatto

Consultique SCF SpA è leader nell'analisi e nella pianificazione finanziaria indipendente *fee only* (remunerata a parcella dal cliente) e fornisce il proprio supporto a circa 200 studi professionali e società di consulenza indipendente. Fondata nel 2001 da Cesare Armellini, Giuseppe Romano e Luca Mainò, la società offre servizi di analisi, ricerca, pianificazione patrimoniale e consulenza a privati, aziende e investitori istituzionali. L'Ufficio Studi e Ricerche della società ha analizzato tutte le tipologie di prodotti finanziari e previdenziali commercializzati in Italia e ha implementato diversi metodi di valutazione, dei quali il rating dei Fondi pensione e il rating degli Etf sono pubblicati ogni settimana su "Plus 24" de "Il Sole 24 Ore". Consultique è tra i soci fondatori di NAFOP e AssoSCF, le associazioni nazionali dei professionisti e delle società di consulenza finanziaria indipendente.

La consulenza finanziaria indipendente potrebbe avere un nuovo slancio, grazie all'informativa sui costi e sugli oneri prevista dalla MiFID II, che sono stati ormai esplicitati a tutti i risparmiatori. MondInvestor ha intervistato **Luca Mainò**, cofondatore Consultique SCF Spa, membro del Direttivo NAFOP e vicepresidente AssoSCF, per sapere come procedono le iscrizioni al nuovo Albo e quali sono le tendenze sul piano della consulenza a parcella e dei mercati finanziari.

Tra tre mesi il nuovo Albo dei consulenti finanziari (CF) compirà un anno: qual è il punto della situazione?

Il nuovo Albo dei CF si è finalmente arricchito di nuove figure professionali, persone fisiche e giuridiche, le uniche all'interno dello stesso che sono dotate del requisito di indipendenza soggettiva, indispensabile per l'iscrizione. NAFOP rappresenta all'interno del nuovo Organismo i consulenti autonomi persone fisiche e cercherà, come da sempre, di dare il proprio contributo allo sviluppo della professione. Entro i prossimi mesi ci aspettiamo un totale di circa 300 soggetti operativi sia in proprio che all'interno delle nuove società FeeOnly. Per quanto riguarda queste ultime, è nata anche AssoSCF, l'associazione *spin off* di NAFOP che raccoglie già oggi circa la metà delle società iscritte e che sta supportando diverse nuove *start up* di SCF, che si stanno affacciando sul mercato. Al momento, il 70% delle SCF iscritte al nuovo Albo OCF ha sede in Lombardia e Veneto.

Cosa sta avvenendo sul mercato? Ci sono nuovi trend di domanda/offerta di consulenza?

Il 2020 sarà l'anno in cui gli investitori più attenti potranno scegliere agevolmente i soggetti su cui fare riferimento per le decisioni di pianificazione patrimoniale. In questi mesi stanno arrivando le lettere di

rendicontazione dei costi a tutti i clienti, che potranno valutare in modo semplice l'efficienza dei vari intermediari e scegliere i migliori, avvalendosi anche di una consulenza "pura". Il modello parcella si sta facendo strada in tutto il mondo. A partire da Usa e Australia, dove sempre più famiglie accedono al servizio, al Regno Unito, dove nel 2013 è entrata in vigore la RDR, fino all'Italia, dove da pochi mesi le figure storiche della consulenza indipendente hanno acquisito uno *status* istituzionale. Con lo sviluppo della tecnologia e dei sistemi di *regulatory tech*, che facilitano le attività di compliance normativa, la professione è alla portata di un'ampia fascia di operatori, in particolare di quelle persone che hanno uno spirito indipendente e che vogliono mettere a disposizione dei propri clienti esperienza, competenza e passione, maturate in anni di attività all'interno degli intermediari tradizionali.

Il 29 e 30 ottobre 2019 ci sarà a Verona la nona edizione del Fee Only Summit, l'evento nazionale dedicato alla consulenza indipendente: come procede l'organizzazione?

Sono molto soddisfatto: quest'anno prevediamo almeno 2.000 partecipanti, con tanti ospiti e sorprese. Il Fee Only Summit è diventato il momento più importante dell'anno dedicato alla consulenza indipendente. Alcune parole chiave dell'evento: albo, normativa, mercati, tecnologia, *fintech*, strumenti, competenze, *crypto asset*, strategie e temi d'investimento, investimenti ESG. Abbiamo coinvolto tutti i principali attori del risparmio gestito, oltre a tutti gli ospiti istituzionali che porteranno il loro contributo. L'evento permetterà di ricevere i crediti Etpa e alcune tavole rotonde verranno realizzate coinvolgendo l'Ordine dei Commercialisti e l'Ordine degli Avvocati, per dare luce a tutte le sinergie che possono crearsi tra

queste diverse figure. Come lo scorso anno, verrà riservato anche uno spazio ai giovani, neolaureati e laureandi, per poter comunicare loro tutte le novità che possono interessarli da vicino nella costruzione del loro percorso professionale. Entrare nel mondo della finanza come professionista indipendente è di estremo interesse per i ragazzi appassionati della materia. Il Fee Only Summit, infine, chiuderà il mese dell'Educazione Finanziaria, con una conferenza dedicata ai risparmiatori, con l'obiettivo di diffondere le conoscenze di base sulla gestione e sulla pianificazione delle risorse finanziarie personali e familiari, grazie anche all'ausilio del bellissimo portale di educazione finanziaria "Quello che conta", creato proprio dal Comitato EduFin.

Dal vostro osservatorio privilegiato, cosa ci può dire sull'utilizzo degli Etf da parte dei consulenti indipendenti?

Gli Etf sono una componente importante nella costruzione dei portafogli d'investimento. La loro semplicità di utilizzo, la trasparenza e i bassi costi sono fattori che permettono di essere efficaci nelle strategie da implementare, considerando poi anche l'estrema ramificazione che ha interessato l'offerta di mercato. Negli ultimi anni, infatti, gli emittenti, grazie anche al crescente *feedback* positivo proveniente da operatori e investitori, hanno quotato strumenti che coprono ormai ogni "angolo" delle macro e micro asset class. A oggi, è possibile quindi costruire un'intera asset allocation diversificata, che permetta di investire in maniera trasversale tanto sull'azionario, geograficamente e settorialmente, quanto sull'obbligazionario, per tipologia di scadenza, emittente e rating. Il tutto a un costo irrisorio, che limita quindi negli anni l'onerosità a carico dell'investitore, elemento fondamentale per chi ragiona, in ottica di pianificazione finanziaria, sul lungo periodo. In un periodo di rendimenti sempre più risicati, l'attenzione ai costi, anche in ottica MiFID II, diventa fondamentale. Lo strumento non è immune ovviamente da difetti, ma un efficace *picking* tramite il rating di Consultique (che ne valuta l'efficienza), permette di scegliere gli Etf più liquidi e che meglio riescono a replicare il loro sottostante. L'Etf, inoltre, elimina il problema della scarsa persistenza nel generare extra

valore rispetto a un benchmark, criticità che riguarda una buona fetta dei prodotti di risparmio gestito tradizionali. Accompagnati dall'uso di fondi a vera gestione attiva e da *certificates*, permettono quindi di costruire portafogli diversificati ed efficienti.

Quali sono, secondo voi, i temi d'investimento che caratterizzeranno i prossimi tre mesi e tutto il 2020?

Le principali tematiche su cui i mercati si stanno concentrando riguardano essenzialmente lo sviluppo della guerra commerciale tra Usa e Cina, ma che in realtà coinvolge tutte le aree geografiche globali e l'azione delle Banche Centrali. Il primo aspetto appare come una tematica di fondo strutturale, visto che gli Usa stanno cercando di limitare la crescita cinese nel lungo periodo, anche per mantenere la propria egemonia storica. Una tematica con cui, quindi, si dovrà convivere per i prossimi anni e che potrebbe essere anche indifferente ai cambi di amministrazione americana. Il secondo aspetto è, invece, più legato alla crescita economica: Fed, Bce e le Banche Centrali di tutto il mondo si sono mostrate rapide nel mutare le loro risposte all'andamento economico, adottando politiche convenzionali e non. Evidente la volontà di gestire fasi economicamente meno performanti evitando le crisi sistemiche e recessive, tramite un'offerta "monstre" di liquidità. Un approccio proattivo sugli investimenti è quindi necessario, visto che i rendimenti sulle asset class sono condizionate in maniera significativa dalle politiche monetarie delle Banche Centrali. In ambito obbligazionario, facile rilevare come il mondo sia letteralmente cambiato negli ultimi mesi e che gran parte dell'universo investibile proponga ora tassi negativi di rendimento. Occorrerà quindi, nella costruzione di portafogli, avere una strategia che tenga conto dello sfondo in cui si stanno muovendo i mercati e che preveda pesi e contrappesi per gestire fasi economiche alterne e molto differenti tra loro. Se il 2019 è stato positivo per quasi tutte le asset class, (al contrario del 2018), il 2020 potrebbe essere un anno più enigmatico e meno direzionale, sia per le elezioni Usa sia per i margini ridotti a disposizione delle Banche Centrali nel contrastare la debolezza economica.